

Istat, 4 maggio 2022

Ripartire dalla nuove generazioni

PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE "BAMBINI E RAGAZZI"

Istat | DCDC

L'indagine su bambini e ragazzi

Who?

- **Importanza demografica:** i minori rappresentano il 15,6% della popolazione residente in Italia (la classe di età 11-19 rappresenta l'8,7%). Tra la popolazione straniera i minori rappresentano il 20,3%
- **Ruolo sociale** delle nuove generazioni
- **Ragazzi protagonisti della rilevazione**, ma sono stati intervistati anche i dirigenti scolastici

Why?

- **Fascia di età complessa da studiare**
- **Una nota dicotomia:** necessità di informazioni statistiche sui giovanissimi/necessità di «proteggere» un target particolare
- **Fascia di età** sulla quale vengono richieste sempre più informazioni a livello nazionale e internazionale

L'indagine su bambini e ragazzi

Where?

- **A scuola:** nel progetto iniziale la rilevazione si sarebbe svolta a scuola. Il Covid ha costretto a ripensare il disegno
- La scuola come spazio di socializzazione tra pari, ma anche di confronto tra generazioni
- Rilevati gli **alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado**. Gli alunni delle scuole secondarie di primo grado erano 1.685.117. Gli alunni delle secondarie di secondo grado 2.627.252. Nella secondaria di primo grado gli alunni non italiani erano 188.038 (10.9% sul totale), nella secondaria di secondo grado 204.678 (7,6% sul totale) [a.s. 2019/2020]
- **Rilevati anche i dirigenti scolastici**
- Pandemia
- **Maggio- Novembre 2021**

When?

Il questionario per i ragazzi

What?

- **SEZIONE A - CHI SEI**

Dati demografici, sui genitori (titolo di studio, paese di nascita), sulla famiglia (composizione, situazione economica percepita), accesso internet da casa, ma anche lingua, cittadinanza e storia migratoria.

- **SEZIONE B – LA DIDATTICA A DISTANZA**

Strumenti, modalità, gradimento etc.

- **SEZIONE C – LA SCUOLA E I TUOI COMPAGNI**

Relazioni con i compagni, mancanza di alcune attività, etc.

- **SEZIONE D - I TUOI AMICI, LE TUE RELAZIONI**

Relazioni con gli amici prima e dopo la pandemia, utilizzo di internet e social media, rapporti in famiglia

- **SEZIONE E - L'EMERGENZA COVID E IL FUTURO**

Idee e progetti per il futuro

Il questionario per i dirigenti scolastici

What?

- **SEZIONE A** – Caratteristiche della scuola
- **SEZIONE B** – La scuola e la sua organizzazione per contenere il COVID 19
- **SEZIONE C** – La gestione dell'emergenza COVID-19 e gli studenti stranieri
- **SEZIONE D** – Le conseguenze dell'emergenza COVID-19

L'indagine su bambini e ragazzi

What?
OGGI

TEMI

- Didattica a distanza
- Relazioni con i pari
- Situazione economica percepita
- Opinioni dei dirigenti sulla didattica a distanza

CHIAVI DI LETTURA

- Cittadinanza (limiti e potenzialità, continuità con indagine del 2015)
- Ripartizione geografica
- Sesso
- Tipo scuola

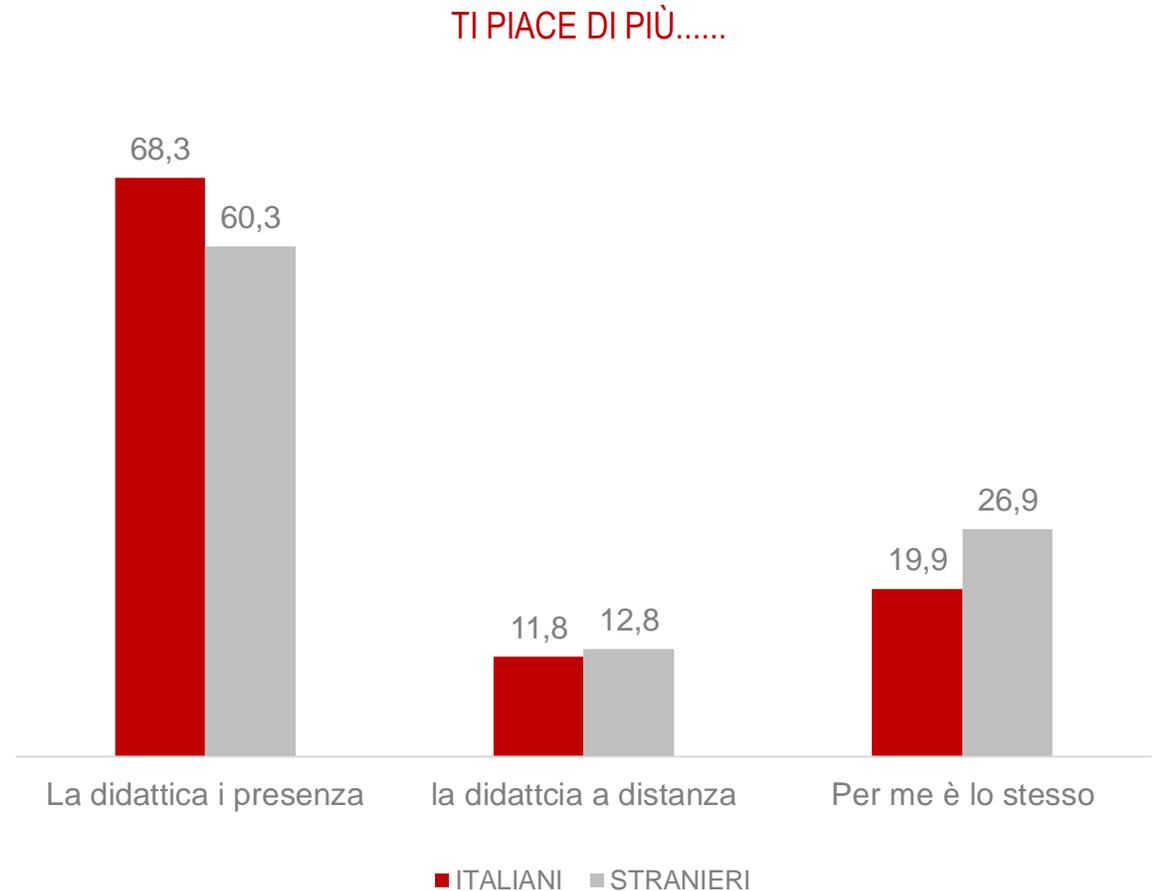
Didattica a distanza: Ti piace di più.....

- La quasi totalità degli alunni (98,7%) che hanno frequentato le scuole secondarie di primo e secondo grado nell'anno scolastico 2020/2021 ha infatti affrontato periodi di didattica a distanza
- Si tratta di oltre 4 milioni e 220 mila di ragazzi che nelle scuole secondarie hanno vissuto, per periodi più o meno lunghi, questo tipo di esperienza



Didattica a distanza: Ti piace di più.....

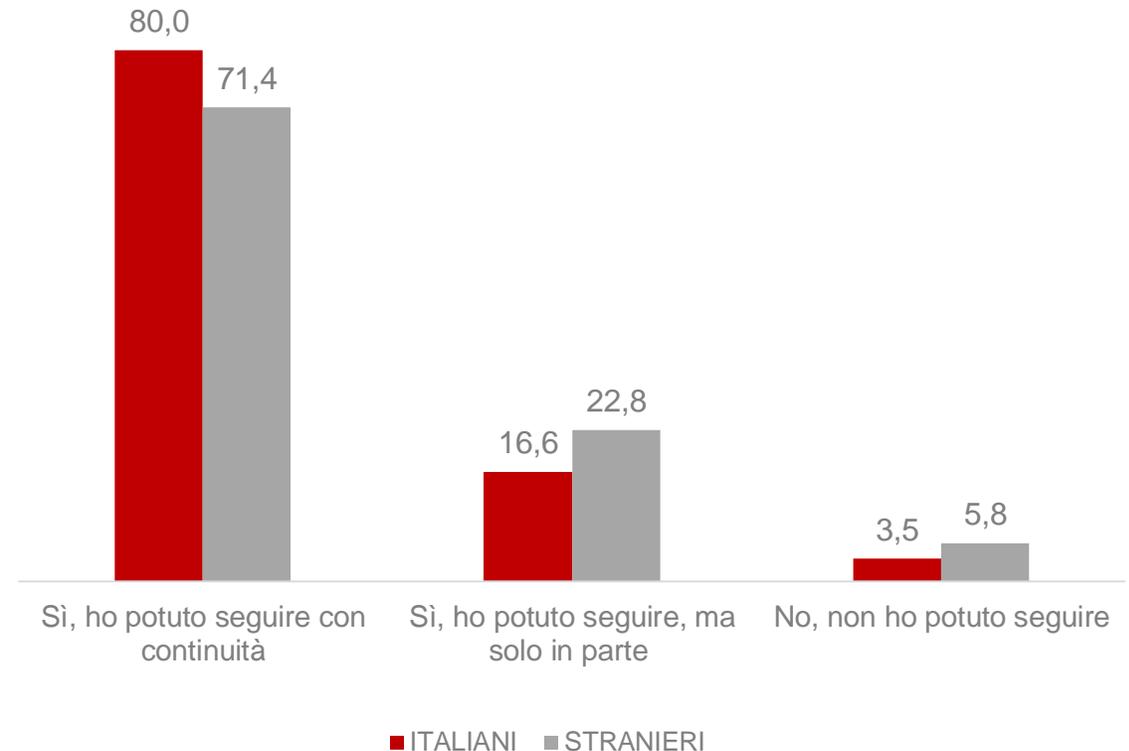
- La didattica a distanza non ha convinto la larga maggioranza degli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado: il 67,7% preferisce la didattica in presenza, il 20,4% ritiene uguali le due tipologie di didattica e solo l'11,9% predilige la didattica a distanza. Si può notare una lieve differenza tra i due generi: sono le ragazze a sostenere di più la didattica in presenza (69,5%) rispetto ai ragazzi (66,1%). Non si rilevano differenze sostanziali per le tipologie di scuola.
- Le differenze maggiori si riscontrano, ancora una volta, tra alunni italiani (68,3% preferiscono le lezioni in presenza) e stranieri (60,3%).
- Sulla risposta dei ragazzi pesano tanti fattori: dall'accesso a internet, alle relazioni con i compagni e con i professori, alla distanza della scuola etc.
- Si tratta di una risposta di sintesi che andrà letta con analisi che possano tenere conto dei diversi fattori, anche per spiegare le differenze tra le risposte dei ragazzi italiani e dei ragazzi stranieri



Didattica a distanza: le difficoltà

- L'80% dei ragazzi italiani ha potuto seguire sin da subito - nel periodo compreso tra marzo e giugno del 2020 - con continuità la didattica a distanza. Tra gli stranieri la percentuale di chi ha potuto essere costante nella frequenza delle lezioni online scende, invece, al 71,4%. Non si evidenziano differenze rilevanti tra gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Nello stesso periodo i ragazzi stranieri hanno utilizzato in misura minore rispetto ai loro coetanei italiani il PC per seguire la DAD: la quota è del 72,1% per gli stranieri contro l'85,3% degli italiani;
- di conseguenza gli alunni stranieri hanno fatto maggiormente ricorso al cellulare per seguire le lezioni: 64,3% rispetto al 53,7% degli italiani.
- Se si guarda a coloro che hanno utilizzato un solo strumento, per gli stranieri l'uso esclusivo dello smartphone ha riguardato il 16,8% dei casi contro il 6,8% degli italiani. Per i ragazzi cinesi e marocchini l'utilizzo esclusivo del cellulare è molto più elevato rispetto alla media degli stranieri, circa il 23%.

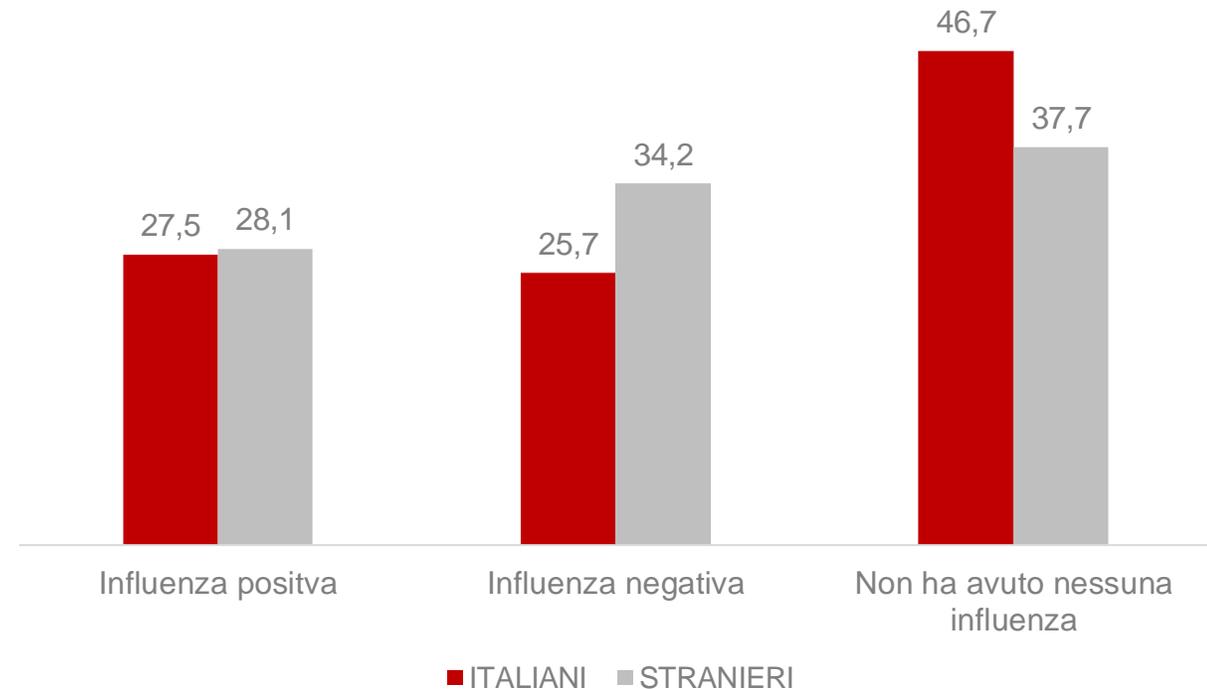
DURANTE LO SCORSO ANNO SCOLASTICO TRA MARZO E GIUGNO 2020 HAI SEGUITO LA DIDATTICA A DISTANZA ?



Didattica a distanza: il rendimento

- Il 46,7% degli Italiani pensa che la Dad non abbia avuto nessuna influenza sui voti dell'anno scolastico 20/21 contro il 37,7% degli stranieri
- Tra gli alunni stranieri è anche opinione più diffusa che la didattica a distanza abbia influenzato negativamente i voti dell'anno scolastico 2020/2021 (34,2% degli stranieri contro 25,7% degli italiani).
- La quota di alunni stranieri che ritiene che la didattica a distanza abbia influenzato negativamente il rendimento scolastico del 2020/2021 è di circa 9 punti percentuali superiore a quella degli italiani.

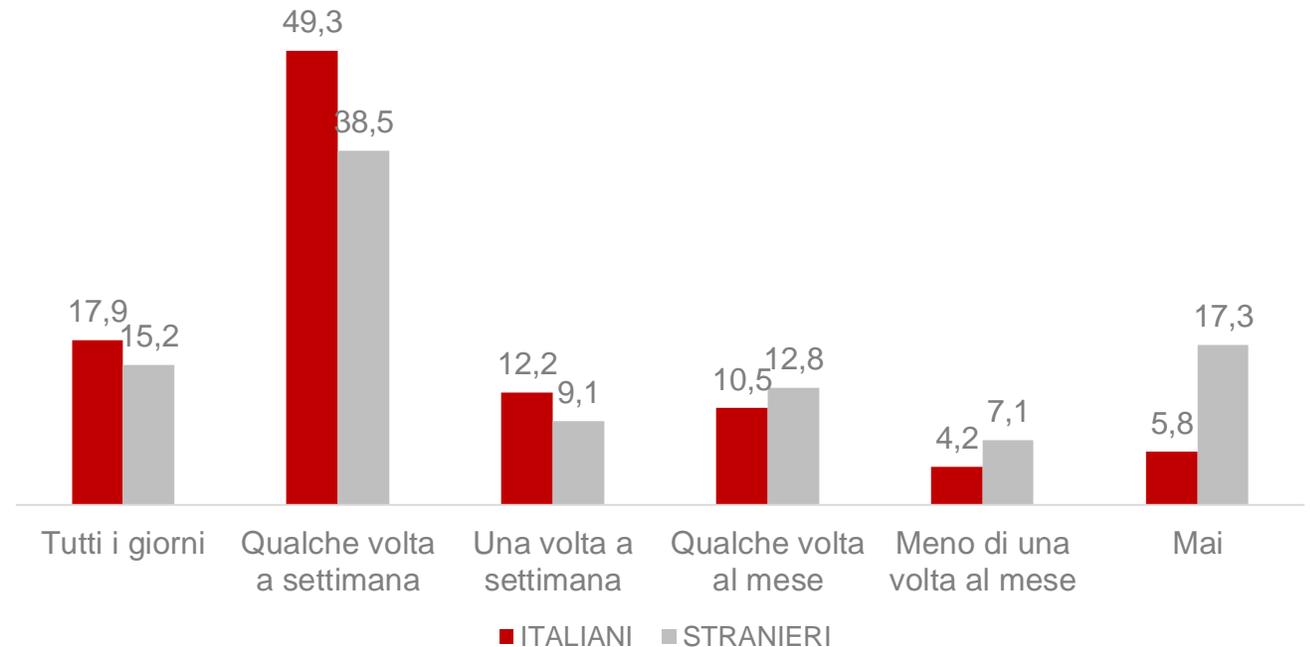
COME PENSI CHE LA DIDATTICA A DISTANZA ABBA INFLUITO SUI TUOI VOTI DI QUESTO ANNO SCOLASTICO 2020/2021?



Le frequentazioni di amici prima della pandemia

- In linea con quanto emerso con l'indagine Istat svolta nel 2015 sull'integrazione delle seconde generazioni in Italia emerge che già prima della Pandemia i ragazzi stranieri (specie quelli appartenenti ad alcuni collettività) vedevano meno frequentemente rispetto ai ragazzi italiani amici e/o amiche
- In particolare il 17,3% dei ragazzi stranieri non vede mai amici fuori dall'orario scolastico contro il 5,8% degli italiani

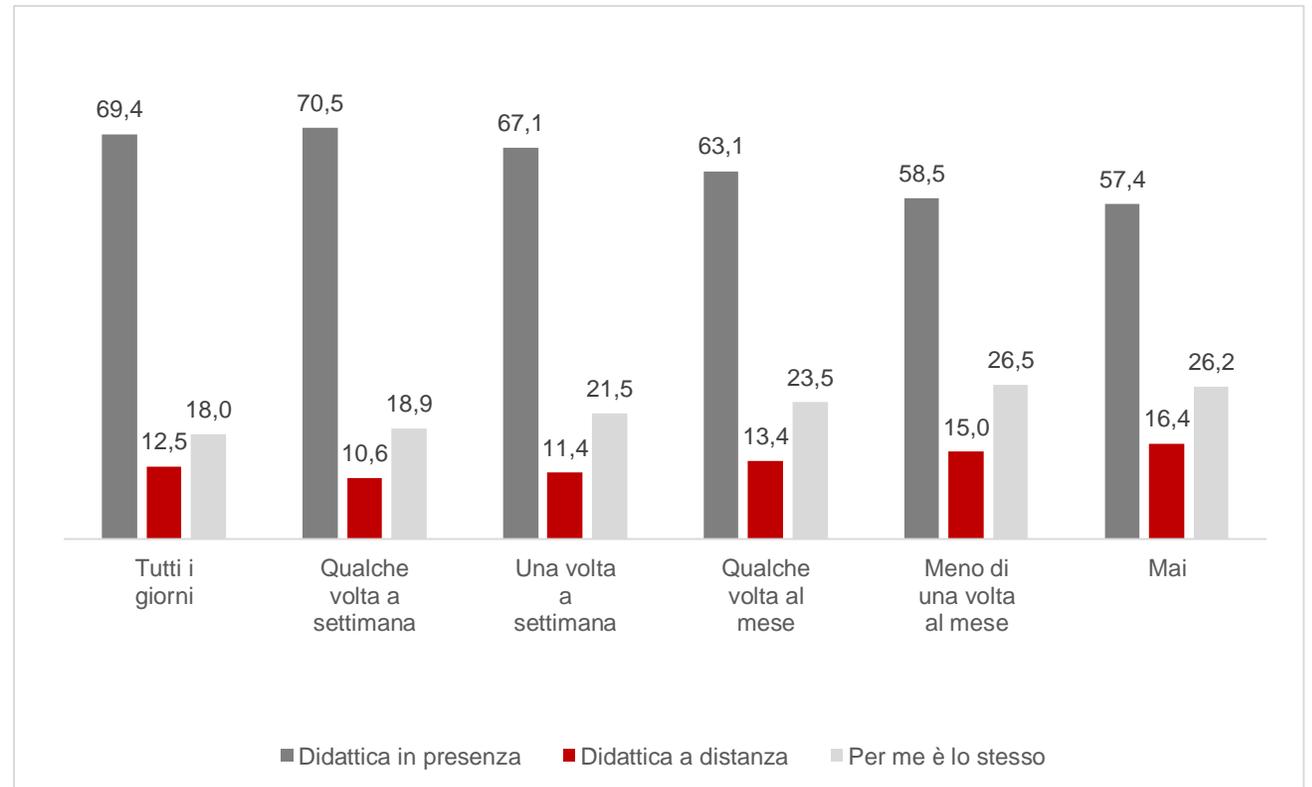
PRIMA DELLA PANDEMIA CON QUALE FREQUENZA VEDEVI AMICI E/O AMICHE (FUORI DALL'ORARIO SCOLASTICO)?



Didattica a distanza significa anche avere meno relazioni

- Perché allora una quota più alta di alunni stranieri trova sostanzialmente uguali le due tipologie di didattica? In attesa di analisi più complesse una prima risposta può essere cercata nelle relazioni
- Se cerchiamo di ragionare da ragazzi e non da adulti ci renderemo facilmente conto che la scuola non è solo luogo di apprendimento, la scuola è luogo di relazioni
- Per molti ragazzi proprio gli aspetti relazionali rendono piacevole la scuola
- Infatti la didattica a distanza piace meno a chi ha più relazioni

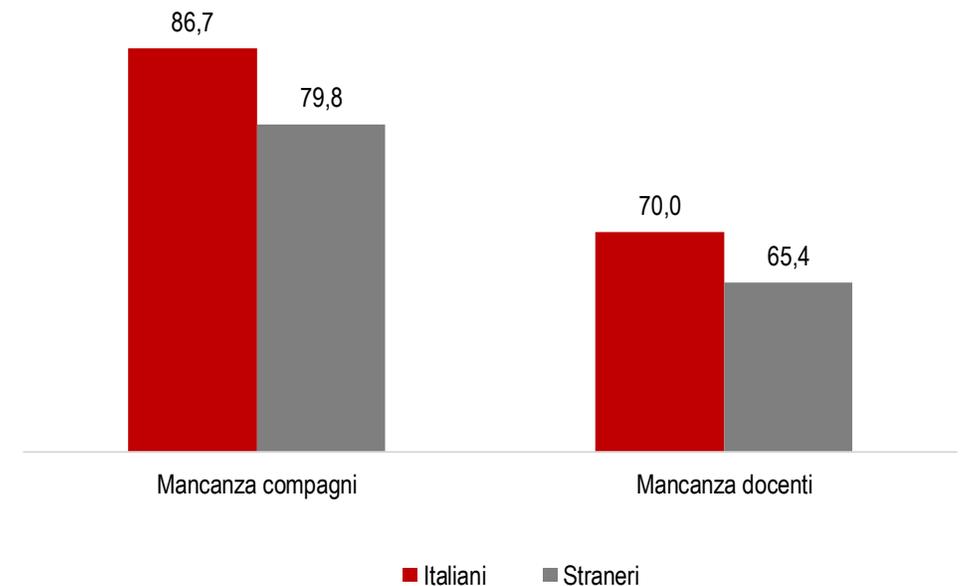
TIPOLOGIA DI DIDATTICA PREFERITA PER FREQUENZA DI INCONTRI CON GLI AMICI PRIMA DELLA PANDEMIA



La mancanza dei compagni di scuola e dei docenti

- Gli alunni stranieri delle scuole secondarie di primo e secondo grado hanno sentito meno la mancanza del contatto con i compagni: tanto che, se l' 86,7% dei ragazzi italiani ha avvertito – molto o abbastanza - la mancanza dei compagni, per gli stranieri la percentuale si riduce al 79,8% .
- Considerando le prime cinque cittadinanze, la quota più contenuta di ragazzi che hanno sentito la mancanza dei compagni abbastanza o molto si registra tra gli alunni cinesi (67,2%) mentre la quota più elevata si rileva tra gli albanesi (85,5%).
- Il contatto diretto con i docenti è mancato di meno rispetto a quello con i pari, anche se comunque una larga parte degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado lo ha avvertito: il 70,0% degli italiani e il 65,4% degli stranieri.

QUANTO TI È MANCATO IL CONTATTO DIRETTO (IN PRESENZA) CON...

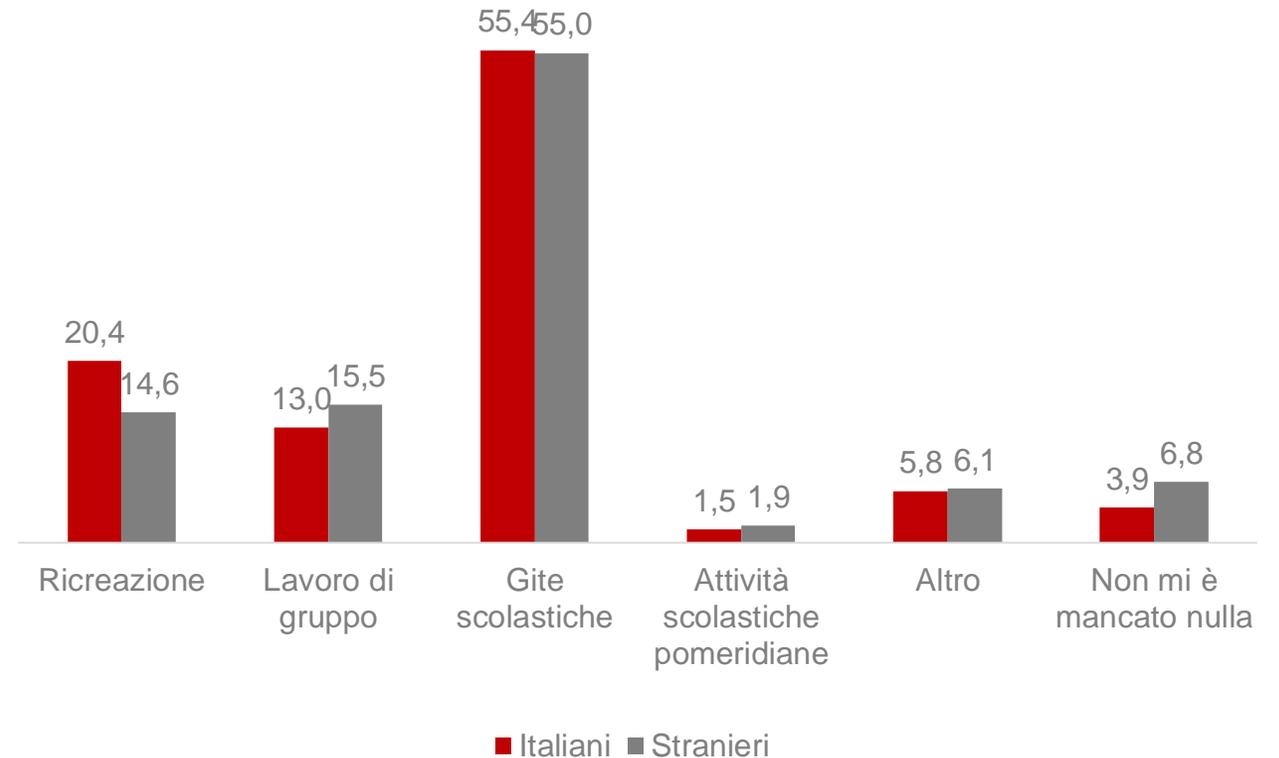


La mancanza di alcune attività scolastiche

Rispetto ai momenti di condivisione a scuola quello che è mancato di più a tutti sono le gite scolastiche (indicate dal 55,4%), seguite dalla ricreazione (20,0%) e dai lavori di gruppo (13,1%).

Anche la minore quota di ragazzi stranieri che ha avvertito la mancanza della ricreazione rispetto agli italiani (14,6% per gli stranieri contro il 20,4% per gli italiani) momento quotidiano di relazione in classe, può essere ricondotta alle meno intense interazioni che hanno con i compagni di scuola.

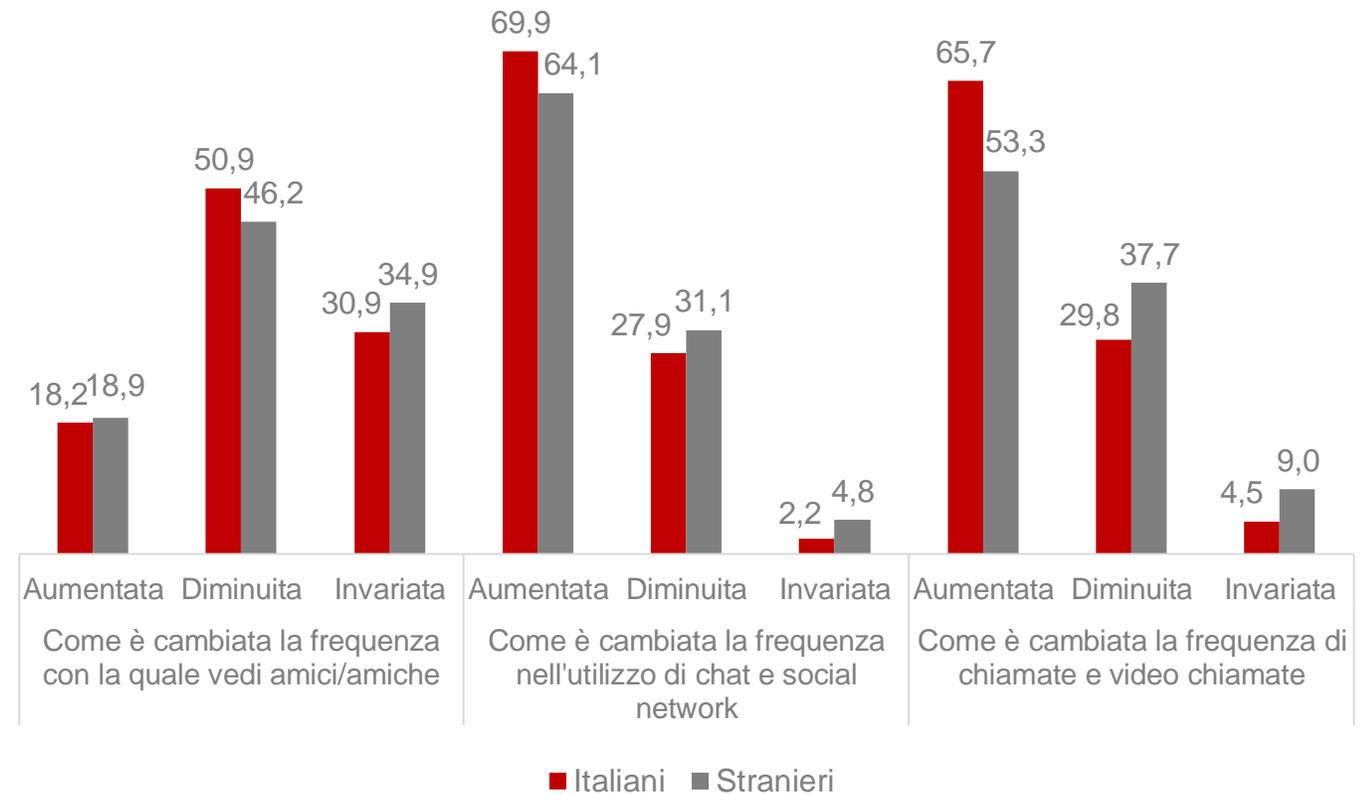
RISPETTO ALLA TUA VITA DA STUDENTE, QUALE E' IL MOMENTO DI CONDIVISIONE CHE TI E' MANCATO DI PIU'?



Frequentare gli amici durante la pandemia

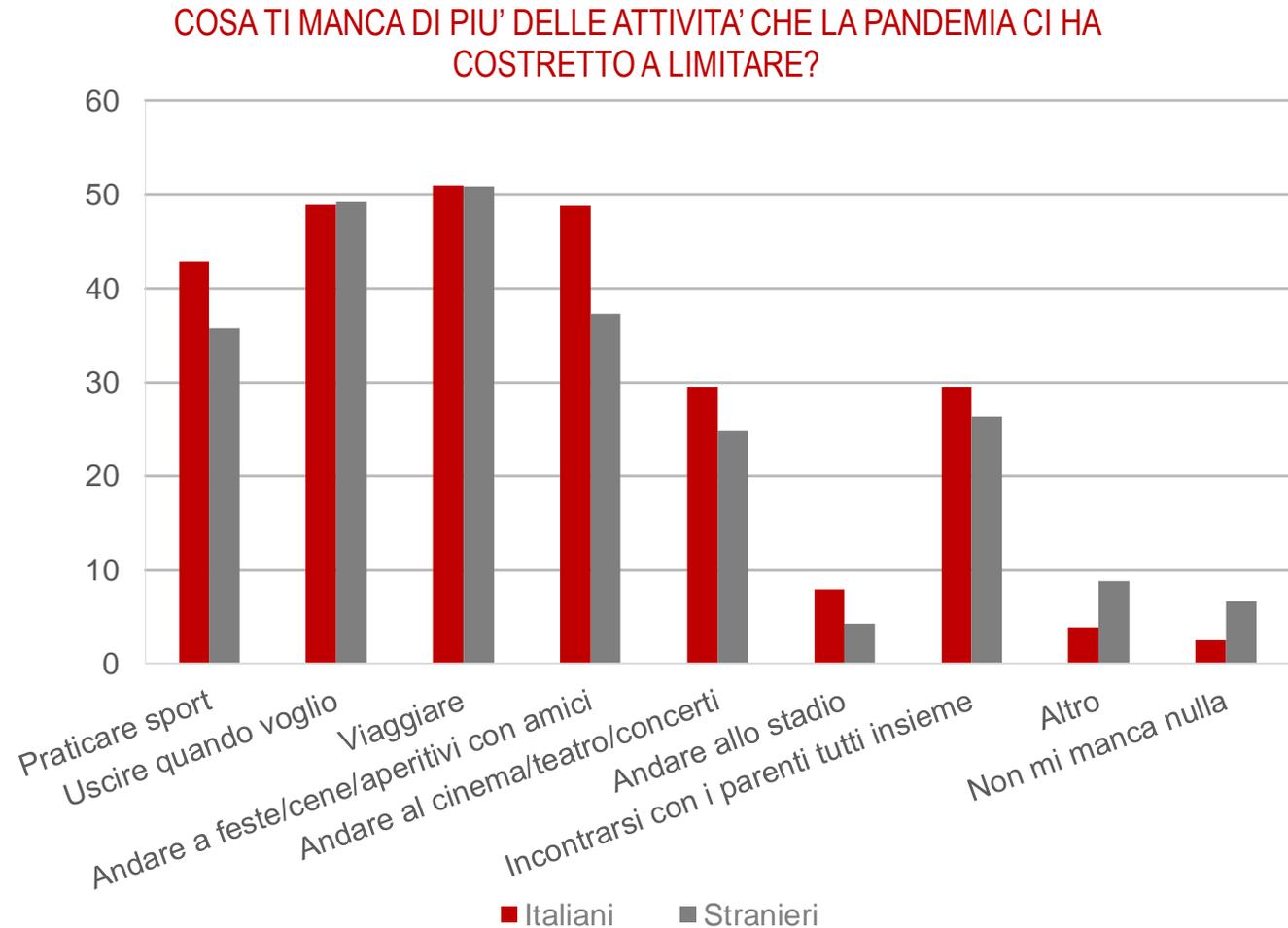
- La pandemia ha inevitabilmente comportato una drastica riduzione della frequentazione con gli amici
- Chi aveva meno ha anche perso meno: la frequenza con la quale vedono amici fuori dall'orario scolastico rispetto a prima della pandemia è diminuita per il 50,9% degli alunni italiani e per il 46,2% degli stranieri.
- La diminuzione delle relazioni dirette è stata compensata da un sensibile aumento dei contatti virtuali attraverso l'utilizzo di chat/socialnetwork. Rispetto a prima della pandemia, l'utilizzo delle chat/social network è aumentato per il 69,9% degli alunni italiani e per il 64,1% degli stranieri. I ragazzi stranieri hanno, quindi, compensato un po' meno con telefonate/video chiamate e le chat/social network il distanziamento fisico dagli amici.

AMICI, CHAT, SOCIAL NETWORK, CHIAMATE E VIDEO CHIAMATE DURANTE LA PANDEMIA



Attività che sono mancate di più ai ragazzi

- A pochissimi non è mancato nulla (2,5% degli italiani e 6,6% degli stranieri). Viaggiare è l'attività che è mancata di più agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (51%), seguita dalla libertà di uscire (49%), dalla frequentazione di "feste, cene e aperitivi" (48%). Per queste ultime attività emergono rilevanti differenze tra italiani e stranieri: sono mancate al 48,9% degli italiani e al 37,3% degli stranieri.
- Lo stesso accade per la pratica sportiva, mancata di più al 42,9% degli italiani e al 35,7% degli stranieri e è riconducibile al fatto che gli stranieri praticano meno frequentemente sport e frequentano meno feste con amici
- Sostanzialmente l'apparente minor impatto della pandemia sulla vita quotidiana extra-scolastica dei ragazzi stranieri, rispetto agli italiani, potrebbe ricollegarsi alla loro minore partecipazione sociale.



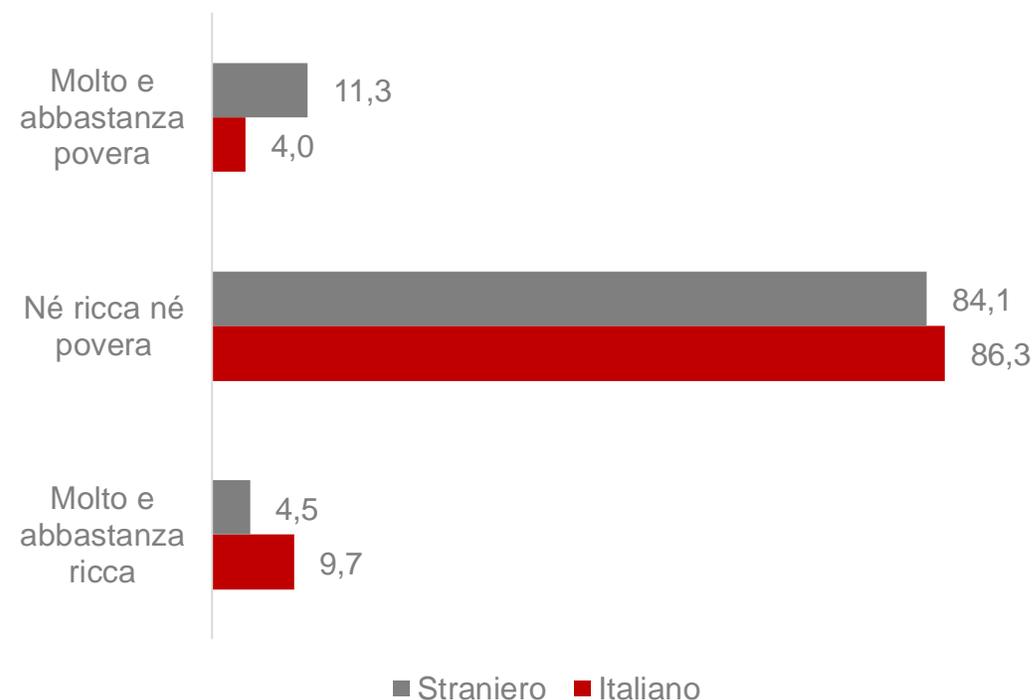


SITUAZIONE ECONOMICA PERCEPITA

La situazione economica percepita

- In base alla percezione soggettiva dei ragazzi, che è influenzata da numerosi fattori e non risponde necessariamente a una situazione oggettiva, il 4,0% dei alunni italiani delle scuole secondarie classifica come abbastanza o molto povera la propria famiglia, contro il 11,3% degli stranieri.
- Si colloca nella modalità intermedia “né ricca né povera” l’86,3% degli italiani e l’84,1% degli stranieri. In base alle percezioni soggettive dei ragazzi si sentono ricchi – abbastanza o molto - il 9,7%% degli italiani e il 4,5% degli stranieri.
- La quota di coloro che percepiscono come abbastanza o molto povera la propria famiglia è più ampia tra gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado (5,6%) rispetto ai ragazzi più piccole delle scuole secondarie di primo grado (2,9%).

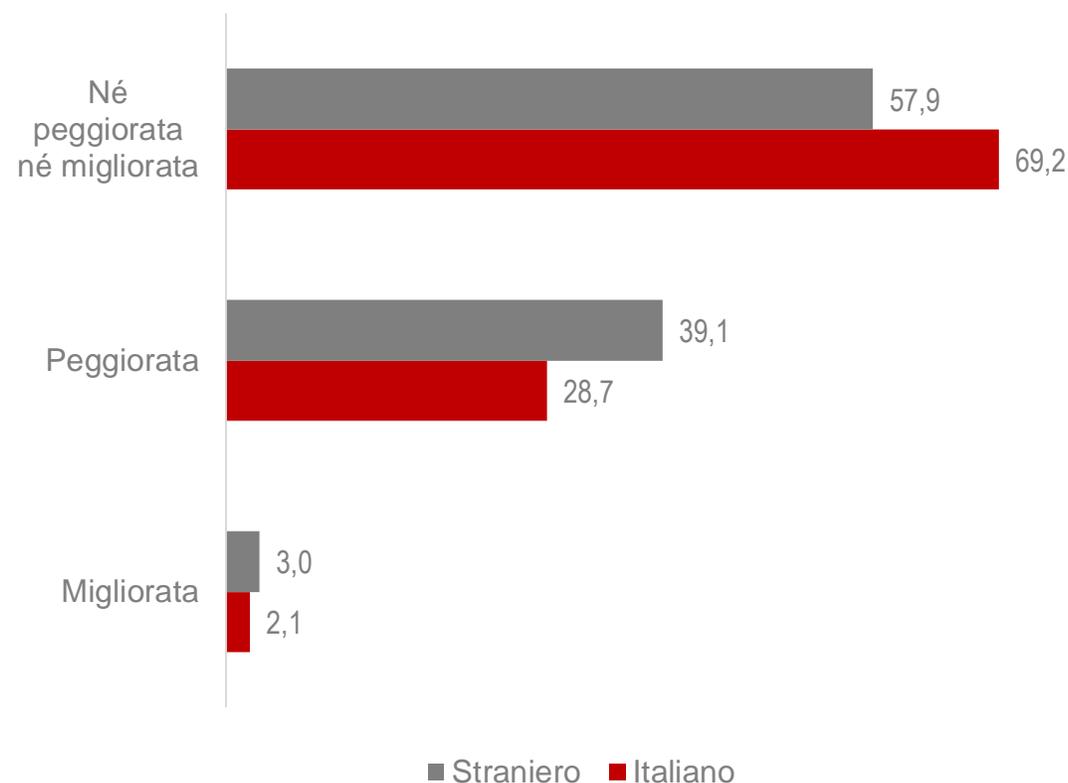
SECONDO TE, LA TUA FAMIGLIA ECONOMICAMENTE È:



La pandemia e la sensazione di impoverimento

- La pandemia ha condotto a un peggioramento percepito della situazione economica per il 28,7% degli italiani e per il 39,1% degli stranieri.
- I più colpiti sono coloro che già erano in difficoltà: tra quanti si percepivano poveri la situazione è peggiorata nel 68,5% dei casi
- La quota di coloro che percepiscono la propria famiglia come molto o abbastanza povera passa dal 6,6% degli albanesi al 17,9% dei marocchini.
- Sono i ragazzi cinesi ad aver avvertito in maniera più elevata il peggioramento delle condizioni durante la pandemia: per il 57,5% la situazione economica è peggiorata rispetto al 39,1% della media degli stranieri e al 28,7% degli italiani.

CON LA PANDEMIA PENSI CHE LA CONDIZIONE ECONOMICA DELLA TUA FAMIGLIA SIA...



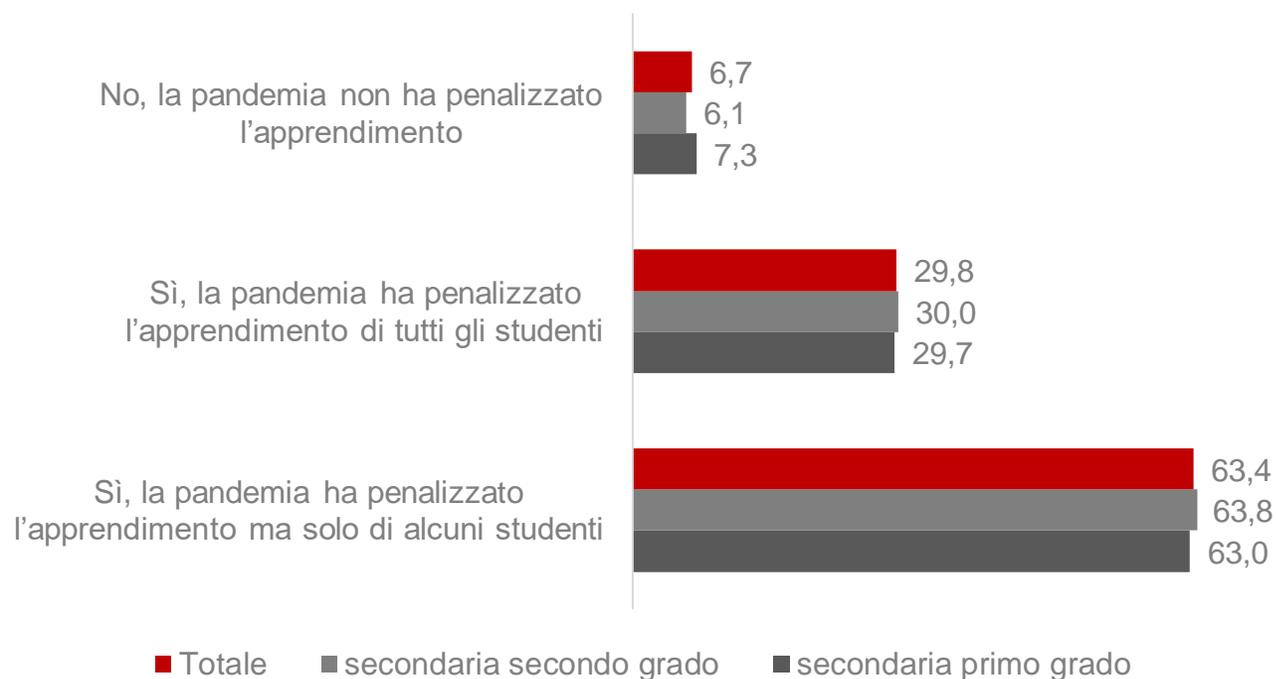


DIRIGENTI SCOLASTICI

L'opinione dei dirigenti scolastici: gli apprendimenti

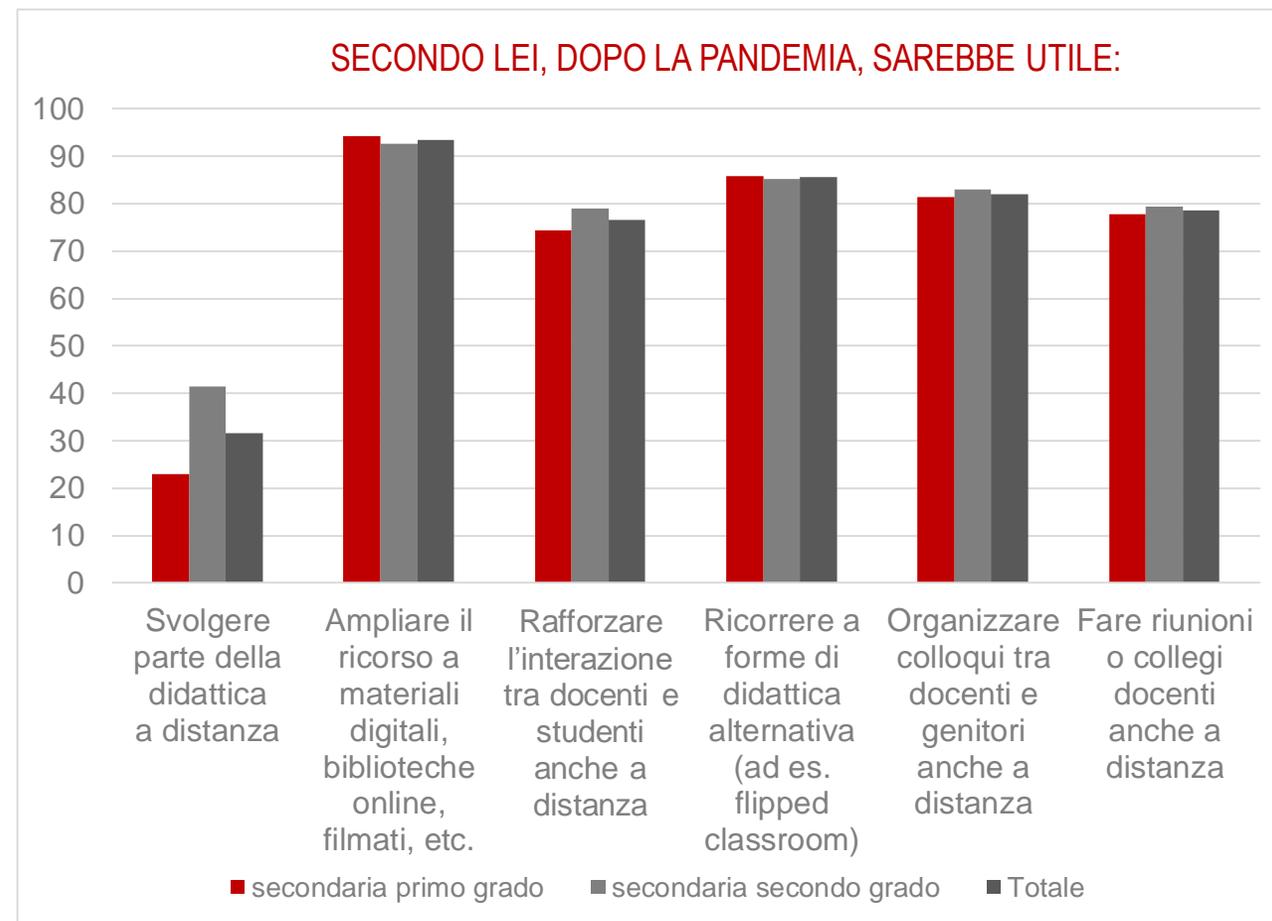
La maggior parte ritiene che lo “shock” nella vita scolastica e quotidiana dei ragazzi a seguito della pandemia abbia penalizzato l'apprendimento, ma solo di alcuni studenti (63,4%), mentre il 29,8% ritiene che tutti gli studenti siano stati penalizzati dalla pandemia; solo il 6,7% pensa che la pandemia non abbia avuto effetti negativi sull'apprendimento

A SUO AVVISO, NEI DUE PRECEDENTI ANNI SCOLASTICI GLI STUDENTI HANNO APPRESO MENO DI QUANTO SAREBBE AVVENUTO IN ASSENZA DELLA PANDEMIA?



I dirigenti scolastici e la Dad dopo la pandemia

- Il 31,5% dei dirigenti vorrebbe che anche dopo la pandemia parte della didattica si svolgesse a distanza.
- I dirigenti delle scuole superiori sono più favorevoli a mantenere parte della didattica a distanza: la quota che lo giudica positivo è del 41,4% contro il 22,9% dei dirigenti delle scuole secondarie di primo grado.
- In generale è comunque auspicato il maggiore ricorso “a materiali digitali, biblioteche online, filmati, etc.” visto con favore dal 93% dei dirigenti; l’85,6% manterrebbe anche forme di didattica alternativa come le flipped classroom o “classi capovolte” che prevedono la partecipazione attiva degli studenti e la valorizzazione delle risorse digitali e delle reti sociali.



La strada davanti a noi

- La pandemia in molti casi ha evidenziato ed esacerbato vulnerabilità strutturali preesistenti
- Necessari ulteriori approfondimenti con anche con un'ottica multidimensionale: fenomeni complessi che andranno studiati considerando molteplici fattori connessi
- Importanza di approfondire l'analisi per gli stranieri per alcune collettività (modelli di integrazione) e per generazioni migratorie
- Approfondire altri aspetti: le aspettative per il futuro, ma anche aspetti specifici per i ragazzi stranieri come la conoscenza dell'italiano.
- Analisi che consentano anche un confronto tra alunni e dirigenti scolastici

grazie

CINZIA CONTI | ciconti@istat.it